



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Documento di Registrazione

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento emittenti**”). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su La Cassa di Ravenna S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**La Cassa di Ravenna**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il “**Gruppo**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari.

Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 30/07/2020, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n.0744950/20 del 30/07/2020.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “*Fattori di Rischio*”.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è disponibile del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi, n.6 oltre che sul sito web dell’emittente: www.lacassa.com nell’apposita sezione <https://www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni>.

Indice

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	6
1.1 Indicazione delle persone responsabili	6
1.2 Dichiarazione di Responsabilità	6
1.3 Relazioni e pareri di esperti	6
1.4 Informazioni provenienti da terzi	6
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	6
2. REVISORI LEGALI	7
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente.....	7
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla Società di Revisione	7
3. FATTORI DI RISCHIO	8
3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	8
3.1.1 <i>Rischi connessi all’emergenza sanitaria da COVID-19</i>	8
3.1.2 <i>Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico</i>	10
3.1.3 <i>Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale</i>	11
3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	13
3.2.1 <i>Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza</i>	13
3.2.2 <i>Rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali</i>	13
3.3 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE.....	14
3.3.1 <i>Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito</i>	14
3.3.2 <i>Rischio connesso all’adeguatezza patrimoniale</i>	17
3.3.3 <i>Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani</i>	19
3.3.4 <i>Rischio di tasso di interesse</i>	19
3.3.5 <i>Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione nel settore bancario</i>	20
3.3.6 <i>Rischio connesso all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicati</i>	21
3.3.7 <i>Rischio di liquidità</i>	22
3.3.8 <i>Rischio di mercato</i>	23
3.3.9 <i>Rischio operativo</i>	24
3.3.10 <i>Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie</i>	25
3.3.11 <i>Rischio connesso all’assenza di rating dell’Emittente</i>	26

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	27
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	27
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	28
4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	29
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	29
4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	29
4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	34
4.1.6. Rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari	34
4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente	34
4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente.....	34
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	35
5.1 Principali attività	35
5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente.....	35
<i>a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....</i>	<i>35</i>
<i>b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività.....</i>	<i>35</i>
<i>c. Principali mercati</i>	<i>35</i>
5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente	36
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	37
6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	37
6.2 Eventuale soggetto controllante	39
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	40
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	40
7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente	40
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	41
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	42
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente.....	42
9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	46
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	47
10.1. Soggetto controllante.....	47

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	47
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	48
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	48
11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi	48
11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile	50
11.1.3. Principi contabili	50
11.1.4. Modifiche della disciplina contabile	50
11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali	50
11.1.6. Bilancio consolidato	50
11.1.7. Data delle informazioni finanziarie	50
11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	50
11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali	50
11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati	51
11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	51
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione	51
11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile	51
11.4. Procedimenti giudiziali e arbitrali	51
11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	53
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	54
12.1. Capitale azionario	54
12.2. Atto costitutivo e statuto	54
13. PRINCIPALI CONTRATTI	55
13.1. Sintesi dei contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività	55
13.1.1. Funzioni Operative Importanti	55
13.1.2. Sistema Informativo	56
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	58

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2019 e 2018. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Con riferimento alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A. in data 30 aprile 2010, su motivata proposta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile ed in conformità alla disciplina del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria nonché del D.Lgs 27/1/2010 n. 39, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per i nove esercizi dal 2010 al 2018 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n.132587 con decorrenza dal 7/06/2004. La società di revisione Deloitte & Touche ha provveduto ad esaminare i conti individuali e consolidati dell'Emittente fino all'esercizio 2018 esprimendo con apposite relazioni un giudizio senza rilievi. Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci di esercizio e consolidato, messi a disposizione del pubblico come indicato al capitolo XIV a cui si rinvia.

Si fa presente che con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche Spa di Milano. Pertanto l'Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2019 ha approvato il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione KPMG S.p.A. ("**KPMG**" o la "**Società di Revisione**").

KPMG ha sede in Milano, Via Vittor Pisani,25, ed è iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159.

La Società KPMG ha svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2020.

La relazione della Società di Revisione, riferita al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è inclusa nel fascicolo di Bilancio d'esercizio messo a disposizione del pubblico gratuitamente sull'apposita sezione del sito web dell'Emittente come dettagliatamente indicato al capitolo XIV.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Non si sono verificati casi di dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione, avendo la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A terminato con il bilancio d'esercizio 2018 i nove esercizi dal 2010 al 2018 normativamente previsti.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto tale sezione, ai sensi dell'art 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, e ai documenti ivi incorporati mediante riferimento, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari, riportati nella relativa Nota Informativa.

Si fornisce di seguito una descrizione dei fattori che, a giudizio dell'Emittente, potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente ad adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari offerti.

3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

3.1.1 *Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19*

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020. Allo stato attuale si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi del nuovo ceppo virale e delle successive misure di distanziamento sociale ("lockdown"), sull'attività economica internazionale e domestica, sia in termini di decrescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), sia sull'occupazione, con potenziali riflessi negativi sull'andamento del Gruppo. Gli effetti sull'economia reale sono stati certificati dai principali previsori nazionali e internazionali (fra gli altri, Banca d'Italia, BCE, FMI) che evidenziano una sensibile diminuzione del PIL per l'anno in corso e solo un parziale recupero per l'anno prossimo. Nel report Word Economic Outlook Update di giugno 2020, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato una diminuzione per l'anno in corso del prodotto globale di 4,9 punti percentuali, con un recupero nel 2021 del 5,4 per cento; più negative le proiezioni per l'Italia con il PIL in decrescita di 12,8 punti percentuali nell'anno in corso e solo un parziale recupero nel 2021 (+6,3%).

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, in larga parte costituite da titoli governativi domestici, è ragionevole prevedere che il possibile deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari, possa determinare impatti negativi. Sul fronte del presidio della posizione di liquidità il segmento più a rischio è costituito dalla clientela rappresentata da aziende (i.e. clientela corporate) e su tale fronte la Banca prosegue nel monitoraggio sia dell'ammontare di liquidità depositata (in particolare quella ascrivibile al segmento large corporate), sia dei margini relativi alle linee di fido concesse. Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrebbe rilevarsi un significativo incremento degli accantonamenti sui crediti in seguito all'aumento dei valori di perdita attesa e dei tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate. Nel caso in

cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e le misure di contenimento non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale complessiva del Gruppo La Cassa di Ravenna potrebbero essere anche molto significativi. Al fine di tener conto delle incertezze connesse all'epidemia, il Budget consolidato 2020 e Piano 2021 è stato aggiornato. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima una contrazione dell'apporto commissionale nonché un aumento delle rettifiche sui crediti con potenziali riflessi negativi sul risultato operativo lordo dell'anno in corso sia rispetto a quanto stimato in sede di approvazione del Budget 2020 a inizio febbraio scorso, sia rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.

Nel mese di marzo sono emerse le criticità collegate alla Pandemia Covid-19 che hanno delineato uno scenario assolutamente senza precedenti. Il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno messo in atto misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus e hanno emanato diversi interventi legislativi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Queste misure straordinarie, volte a minimizzare i potenziali effetti avversi della diffusione dell'epidemia, hanno naturalmente influenzato negativamente le attività economiche, e potrebbero avere ricadute negative sulla solidità economica attuale e futura di alcune realtà nazionali. Gli effetti della pandemia hanno investito l'attività produttiva in tutti i Paesi: il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la crescita mondiale dell'anno 2020 di oltre 6 punti percentuali e secondo valutazioni della Banca d'Italia il commercio internazionale potrebbe ridursi di oltre il 10%.

Il rallentamento dell'economia reale per l'anno in corso dovuto alla pandemia - previsto dai principali previsori nazionali ed internazionali, fra gli altri Banca d'Italia, BCE, FMI - eserciterà probabili effetti negativi in termini di: a) deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati e necessità di aumentare gli accantonamenti spesati sul conto economico; b) un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela.

Accanto alle succitate misure straordinarie di contenimento della propagazione del virus, le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia – a livello domestico anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e volte ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. I tempi di recupero dipenderanno in primo luogo dall'evoluzione del contagio, ma un ruolo essenziale avrà l'efficacia delle politiche di sostegno.

Con comunicazione del 20 marzo u.s. la Banca di Italia ha concesso una serie di misure miranti ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche e degli intermediari non bancari vigilati, messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria posticipando al 30 giugno 2020 l'invio dei resoconti ICAAP / ILAAP e del Piano di Risanamento. A seguito di quanto sopra, con lettera agli intermediari ad oggetto "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento", la Banca d'Italia ha indicato dettagliatamente le modalità e le assunzioni che gli intermediari finanziari devono utilizzare per aggiornare i resoconti. In data 3 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva approvato il Piano industriale 2020-2023 (con estensione al 2024) contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Budget Consolidato 2020 - Piano 2021" adottando le assunzioni indicate nella suddetta comunicazione di Banca d'Italia e

tenendo altresì in considerazione l'andamento complessivo del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima che nei volumi di raccolta e impiego non si realizzeranno sostanziali variazioni, mentre si assisterà ad una contrazione dell'apporto commissionale (pari a -2,4%) principalmente da minori incassi nell'ambito del risparmio gestito alla luce delle repentine discese dei corsi nei mesi di marzo-aprile e delle incertezze prospettiche circa l'andamento dei mercati finanziari. In leggera contrazione i costi amministrativi e del personale (pari a -0,50%), mentre le rettifiche sui crediti (voce 130 del Bilancio) sono previste in aumento (+11,8%) in seguito al prevedibile deterioramento dei prestiti alle famiglie e imprese oltre che all'impatto dell'aggiornamento dei modelli satellite IFRS9 attesi in peggioramento. Il risultato operativo lordo è previsto in flessione rispetto a quanto originariamente previsto in sede di prima redazione del Budget Consolidato 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 (-2,4%) nonché rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.

Per maggiori informazioni sui rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano industriale che è un documento interno al Gruppo pertanto non soggetto ad obblighi di *disclosure* nei confronti del mercato - si rimanda al paragrafo 3.1.3 "Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale".

Per quanto attiene la gestione della Tesoreria, in seguito all'emergenza Covid-19 la Banca non ha registrato situazioni di tensione di liquidità di carattere specifico né riconducibili al malfunzionamento dei mercati interbancari/Repo. La Cassa di Ravenna gestisce direttamente la propria liquidità e ne coordina la gestione a livello di Gruppo: alla luce della tipologia di crisi attualmente in essere, il segmento più a rischio è rappresentato dalla clientela corporate, in relazione al quale la Banca monitora, con periodicità giornaliera, l'ammontare di liquidità depositata, in particolare quella ascrivibile al segmento "corporate-large corporate", e i margini relativi alle linee di fido concesse.

Per maggiori informazioni in merito alle misure adottate dal Gruppo a sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da Covid-19 si rinvia al Paragrafo 4.1 "*Storia ed evoluzione dell'Emittente*" del presente Documento di Registrazione.

A giudizio dell'Emittente, le informazioni riportate nel presente fattore di rischio non hanno un impatto sulle attestazioni inserite nei successivi parr. 4.1.5, 4.1.7, 7.1 e 7.2, 11.5, nonché sulle fonti di finanziamento del Gruppo di cui al par. 4.1.8, salvo quanto espressamente ivi indicato.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza alta.

3.1.2 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Variazioni avverse della crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) – recentemente certificate dai principali previsori nazionali e internazionali, fra gli altri Banca d'Italia, BCE, FMI¹ – potrebbero esercitare effetti negativi sull'Emittente e sul Gruppo, con potenziali incrementi del costo della raccolta, riduzioni di valore delle attività detenute, peggioramento del profilo di liquidità e della stessa solidità patrimoniale del Gruppo.

¹ Si veda, in particolare, le proiezioni di crescita del Fondo Monetario Internazionale in, *World Economic Outlook Update*, giugno 2020 "A Crisis Like No Other, An Uncertain Recovery".

L'andamento del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area dell'Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, la redditività delle imprese, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da profili di incertezza, connessi in particolare: a) ai potenziali impatti sull'economia reale dell'adozione delle misure di contenimento sociale volte a rallentare la diffusione del nuovo ceppo virale COVID-19 (i.e., "lockdown"); b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) nell'area dell'Euro e della Banca Federale americana (FED), nell'area del Dollaro; c) ai possibili effetti collaterali ("side effects") della politica dei tassi di interesse a zero e negativi; d) al protrarsi dell'incertezza in merito all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), con scenari imprevedibili in particolare nel caso di mancato accordo ("no-deal Brexit"); e) al perdurare delle tensioni nei rapporti commerciali tra Cina e USA e all'adozione di politiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti.

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.

3.1.3 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 3 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna ha approvato il proprio Piano Strategico 2023 con sviluppo dei dati previsionali al 2024 (il "Piano Strategico" o il "Piano Industriale" o, semplicemente, il "Piano"). La capacità del Gruppo di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire. Le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche poste a fondamento del Piano – anche basate su previsioni e stime di Società esterne indipendenti – sono state formulate antecedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico differente da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei succitati provvedimenti restrittivi ("lockdown"). Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del "Budget consolidato 2020 - Piano 2021" adottando le assunzioni indicate nella comunicazione trasmessa da Banca d'Italia in data 20 marzo 2020 in tema di "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" e tenendo altresì in considerazione l'andamento del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima una contrazione dell'apporto commissionale nonché un aumento delle rettifiche sui crediti con potenziali riflessi negativi sul risultato operativo lordo dell'anno in corso sia rispetto a quanto stimato in sede di approvazione del Budget 2020 a inizio febbraio scorso, sia rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019. Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi sottostanti il Piano, oppure l'evolvere dell'epidemia e la prosecuzione delle misure di

riduzione del contagio e della diffusione del virus, potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio in corso e, potenzialmente, per quelli successivi nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.

In data 3 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano industriale contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In dettaglio, il Piano Industriale contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al 2023, con sviluppo dei dati previsionali al 2024, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Management e dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano Industriale contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni - anche basate su proiezioni fornita da Società esterne qualificate e indipendenti - in relazione allo sviluppo dello scenario macro-economico e all'evoluzione del contesto regolamentare.

Tali previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze tipiche che caratterizzano l'evoluzione dello scenario macroeconomico, l'evoluzione del contesto regolamentare e la realizzazione delle azioni pianificate da parte del Management e degli Amministratori dell'Emittente.

In particolare, le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("lockdown") conseguenti alla diffusione della pandemia. Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del "Budget consolidato 2020 - Piano 2021" adottando le assunzioni indicate nella comunicazione trasmessa da Banca d'Italia in data 20 marzo 2020 in tema di "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" e tenendo altresì in considerazione l'andamento del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima che nei volumi di raccolta e impiego non si realizzeranno sostanziali variazioni, mentre si assisterà ad una contrazione dell'apporto commissionale (pari a -2,4%) principalmente da minori incassi nell'ambito del risparmio gestito alla luce delle repentine discese dei corsi nei mesi di marzo-aprile e delle incertezze prospettiche circa l'andamento dei mercati finanziari. In leggera contrazione i costi amministrativi e del personale (pari a -0,50%), mentre le rettifiche sui crediti (voce 130 del Bilancio) sono previste in aumento (+11,8%) in seguito al prevedibile deterioramento dei prestiti alle famiglie e imprese oltre che all'impatto dell'aggiornamento dei modelli satellite IFRS9 attesi in peggioramento. Il risultato operativo lordo è previsto in flessione rispetto a quanto originariamente previsto in sede di prima redazione del Budget Consolidato 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 (-2,4%) nonché rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.

Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi sottostanti il Piano, oppure l'evolvere dell'epidemia e la prosecuzione delle misure di riduzione del contagio e della diffusione del virus, potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio in corso e, potenzialmente, per quelli successivi nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza media.

3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.2.1 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposto su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca è stata oggetto di un accertamento ispettivo in tema di Antiriciclaggio e un accertamento ispettivo mirato, volto a verificare la sostenibilità del modello di business e la governance, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio, che si è concluso con un giudizio parzialmente sfavorevole.

Nel primo semestre 2019 - dal 4 marzo al 31 maggio 2019 - la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo in tema di Antiriciclaggio presso nove filiali della Banca. A seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione, pervenuta all'Emittente in data 10 settembre 2019, con la quale sono stati evidenziati alcuni rilievi e punti di attenzione ai quali la Banca ha posto rimedio già in corso di accertamento ispettivo, dandone evidenza a Banca d'Italia con comunicazione del 19 novembre 2019 cioè entro il termine, indicato dalla stessa Banca d'Italia, del 30 novembre 2019.

Dal 16 settembre al 20 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha condotto sul Gruppo bancario un accertamento ispettivo di vigilanza mirato a verificare la sostenibilità del modello di business e la governance aziendale, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio. Il suddetto Organo di Vigilanza ha rilevato che, pur nel contesto di positivi livelli di redditività che il Gruppo esprime, il giudizio parzialmente sfavorevole compendia l'esigenza di rafforzare il processo di pianificazione strategica e il sistema dei controlli interni. Per ambedue i profili sono state avviate dalla Banca iniziative di rimedio già durante l'accertamento ispettivo e tutt'ora in corso di esecuzione. Con nota del 9 aprile 2020 La Cassa di Ravenna ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie risposte ai rilievi formulati dall'Autorità in sede ispettiva evidenziando le iniziative già assunte e quelle in corso che si stima di completare entro il 2020.

Allo stato non sono pervenute all'Emittente ulteriori comunicazioni da parte di Banca d'Italia e, peraltro, non si ha evidenza che le misure messe in atto sino ad ora, e quelle tutt'ora in corso, si rivelino sufficienti a fronteggiare tutte le richieste rilevate dalla Banca d'Italia.

L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza di media.

3.2.2 Rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali

Il rischio derivante da procedimenti giudiziali o arbitrali consiste nella possibilità per l'Emittente (o le Società del Gruppo) di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole degli stessi. Il Gruppo La Cassa di Ravenna è parte di procedimenti giudiziali civili e amministrativi. In particolare, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo è parte di contenziosi con una richiesta complessiva (c.d. petitum) di circa 11,9 milioni di euro a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per circa 1 milione di euro a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile".

Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse, per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti, possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

L'Emittente reputa che il rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali sia di rilevanza bassa.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 ("Procedimenti giudiziali e arbitrali") del presente Documento di Registrazione.

3.3 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

3.3.1 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti negativi non ancora quantificabili. In tale ambito si rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL ratio) pari al 11,51% e un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi al 5,32%.

Alla data del 31 dicembre, i suddetti indicatori di qualità del credito si presentano peggiori rispetto ai dati medi di sistema per la stessa tipologia di banche (Banche meno significative, ovvero le banche sottoposte alla vigilanza diretta della Banca d'Italia) come rilevati dalla Banca d'Italia nel più recente "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato². Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati (non performing) e la necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico.

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni nette deteriorate (che includono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 306,6 milioni di euro (pari al 6,44% del totale dei crediti netti verso clientela) ed evidenziano una diminuzione di 33,4 milioni di euro (-9,8%) rispetto ai 340 milioni di euro (pari al 6,73% del totale dei crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2018).

L'esame delle singole componenti dei crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a 119,2 milioni di euro, rispetto ai 158,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018, in calo di 39,4 milioni (-24,8%);
- inadempienze probabili nette pari a 177,68 milioni di euro rispetto a 173,04 milioni al 31 dicembre 2018, in aumento di 4,6 milioni (+2,7%);

² Si veda "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n.1/2020 pubblicato dalla Banca d'Italia, Tavola 2.1, pag. 35.

- esposizioni scadute nette pari a 9,76 milioni di euro rispetto agli 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018, in aumento di 1,4 milioni (+16,5%).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 43,3% (54,2% inclusi i write-off), in crescita rispetto al 42,1% (52% inclusi i write-off) del 31 dicembre 2018.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2019 l'indice di copertura dei crediti deteriorati e delle singole componenti degli stessi risulta essere il seguente:

- crediti deteriorati 43,3% (42,1% al 31 dicembre 2018); includendo i write-off la copertura raggiunge il 54,2% (il 52% al 31 dicembre 2018);
- sofferenze al 52,3% (50,6% al 31 dicembre 2018); includendo i write-off la copertura raggiunge il 68,5% (64,1% al 31 dicembre 2018); si segnala che il dato medio di sistema relativo al "tasso di copertura delle sofferenze" per le Banche meno significative a cui l'Emittente appartiene, così come evidenziato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2020, risulta pari al 54,3%;
- inadempienze probabili 36,3% (32,5% al 31 dicembre 2018);
- esposizioni scadute 16,7% (18,3% al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 233,9 milioni di euro in calo rispetto al dato di Euro 247,4 milioni del 2018 (-5,4%). Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle rettifiche di valore spese a conto economico è pari a 52,8 milioni di Euro, rispetto ai 38,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. Il costo del credito alle stesse date è pari rispettivamente a 1,08% e 0,74%.

Al 31 marzo 2020, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 240,5 milioni di euro in incremento rispetto al dato di Euro 231,5 milioni al 31 marzo 2019 (+3,9%). Al 31 marzo 2020 l'ammontare delle rettifiche di valore spese a conto economico è pari a 10,5 milioni di Euro, rispetto ai 9,6 milioni di Euro al 31 marzo 2019. Il costo del credito alle stesse date è pari rispettivamente a 0,20% e 0,195%

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In tema di processo creditizio, nel corso dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia concluso il 20 dicembre 2019 è stato richiesto di integrare maggiormente il rating della Controparte nei processi di delega e determinazione del valore (*pricing*); di implementare strumenti automatici per la previsione del livello di copertura minimo (*minimum loss coverage*) e di rafforzare strumenti di monitoraggio del credito. L'adeguamento è parte del più ampio progetto di rivisitazione del processo del credito, già da tempo definito internamente al fine di allinearsi alle indicazioni fornite da EBA³, prima in consultazione, poi in forma definitiva nel documento "*Guidelines on loan origination and*

³ EBA, acronimo di European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). L'EBA è un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.

monitoring”⁴. Per assolvere a tale adeguamento, fondamentale è il supporto del nostro Outsourcer informatico che sta implementando modelli automatici di valutazione crediti deteriorati, l'aggiornamento completo del modello di rating, adeguamenti in tema di nuova definizione di default e una nuova e più efficiente procedura informatica di monitoraggio volta a mettere a disposizione automatismi (“*triggers*”) per i passaggi di stato (c.d. *stages*) delle posizioni. I progetti sono in pieno svolgimento e vedranno la loro progressiva attuazione già a partire dall'anno in corso.

Con riferimento al rallentamento dell'economia per Covid-19 e come questa possa determinare un deterioramento della qualità del credito si fa rinvio allo specifico fattore di rischio al paragrafo 3.1.1 “Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19”. Si evidenzia inoltre che una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente (ivi compreso lo Stato italiano, le cui emissioni costituiscono la maggior parte delle attività finanziarie dell'Emittente) potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Con riferimento al fattore di rischio relativo all'esposizione al debito sovrano si rinvia al paragrafo 3.3.3 “Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani” del presente Documento di Registrazione.

L'Emittente reputa che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del “rischio di credito” si rinvia alla Parte E, Sezione 2 – Rischi del Consolidato Prudenziale “Rischio di Credito” della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pag. 350 e ss.), inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, e del più ampio “rischio di credito”, il Gruppo è altresì esposto al cosiddetto “rischio di controparte”, ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Il Gruppo negozia contratti derivati su una circoscritta tipologia di sottostanti principalmente derivati di tasso (*Interest Rate Swap*) e derivati su valute (soprattutto contratti a termine o *Forward*). Tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantano diritti di credito nei confronti della controparte stessa.

Alla data del 31 dicembre 2019 i derivati finanziari negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC - *Over the counter*) detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, evidenziano rispettivamente un valore positivo complessivo per circa 2,7 milioni di euro ed un fair value negativo per circa 2,3 milioni di euro; al 31 dicembre 2018 i derivati OTC in posizione presentano un fair value positivo per circa 2,4 milioni di euro e un fair value negativo per circa 1,3 milioni di euro.

L'Emittente ritiene che il rischio di controparte sia di rilevanza bassa.

Per ulteriori informazioni sulle attività in derivati si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato 2019 (pagg. 380 e ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

⁴ EBA/GL/2020/06, Final Report pubblicato il 29 maggio 2020 avente ad oggetto l'origine ed il monitoraggio dei prestiti.

3.3.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (framework Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress. Qualora il Gruppo non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile, potrebbe essere tenuto a mantenere livelli di capitale più elevati con un potenziale impatto negativo sulle condizioni di accesso alla raccolta istituzionale e quindi dover sopportare un costo del finanziamento più oneroso che potrebbe limitare, anche sensibilmente, le opportunità di crescita del Gruppo. Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Banca d'Italia svolge, per le banche sottoposte alla sua vigilanza diretta, il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process — SREP) con periodicità almeno annuale. L'obiettivo principale del processo SREP è assicurare che tutti gli istituti di credito abbiano un'organizzazione nonché una dotazione di capitale e di liquidità adeguati per consentire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli emersi nel corso delle prove di stress.

A conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2018-2019 condotto dalla Banca d'Italia sul Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, sono emerse aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo di redditività e al modello di business, seppure, a parere del suddetto Organo di Vigilanza, in un contesto di esposizione al rischio complessivamente contenuta. A tal riguardo la Banca ha iniziato ad attuare gli opportuni interventi. In applicazione del principio di proporzionalità, ad esito del suddetto ciclo di valutazione non è stata applicata all'intermediario una nuova decisione sul capitale ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993, restando pertanto confermata quella del precedente anno, con l'eccezione della quota di Riserva di conservazione di capitale al fine di completarne l'attribuzione come dà indicazioni regolamentari. La decisione SREP è stata comunicata alla capogruppo La Cassa di Ravenna SpA con Provvedimento di Banca d'Italia del 31 maggio 2019.

L'Autorità di Vigilanza, con provvedimento SREP sopra richiamato, ha richiesto al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna di mantenere, su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*: - CET 1 ratio) pari al 7,53%, costituito dal requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 dello 0,53% e dal *buffer* di conservazione del capitale di cui all'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio) pari al 9,21%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6%), dello 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi di Pillar 2 e per la restante parte dal *buffer* di conservazione del capitale (2,5%);
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,45%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2 ad esito dello SREP (0,95%) e per la restante parte dal *buffer* di conservazione del capitale (2,50%).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR)* ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement ratio (**TSCR**) e della Riserva di Conservazione del Capitale (**CCB**).

I requisiti patrimoniali, su base consolidata, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, del Gruppo sono i seguenti:

- CET 1 Capital ratio: 11,22% al 31 dicembre 2018; 11,853% al 31 dicembre 2019;
- TIER 1 capital ratio: 11,24% al 31 dicembre 2018; 11,857% al 31 dicembre 2019;
- Total Capital ratio: 15,34% al 31 dicembre 2018; 14,792% al 31 dicembre 2019.

In data 5 giugno 2020 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato a La Cassa di Ravenna S.p.A. l'avvio del procedimento per la determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in (MREL, *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*⁵), ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990. Allo stato, il citato procedimento amministrativo risulta pendente e la sua conclusione è prevista entro 120 giorni dalla citata comunicazione di avvio; entro la metà di detto termine sarà possibile, per il Gruppo La Cassa di Ravenna, presentare memorie e documenti. A conclusione del procedimento, con provvedimento dell'Autorità di risoluzione verranno comunicati i requisiti che rimarranno in vigore fino a nuova determinazione. Scopo del requisito MREL è quello di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Premesso quanto sopra, il Gruppo La Cassa di Ravenna è tenuto a rispettare un requisito MREL pari al 5,91% delle passività totali e dei fondi propri ("*Total Liabilities and Own Funds - TLOF*")⁶, equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2016/1450. Si evidenzia che tale requisito dovrà essere rispettato anche su base individuale dalla Capogruppo e dalle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.), in misura pari ai requisiti prudenziali minimi previsti a livello individuale (equivalenti, rispettivamente, al 5,2%, 3,9% e 3,6% del totale dei fondi proprie delle passività ammissibili).

Si evidenzia, inoltre, che in relazione all'insorgenza dell'emergenza Covid-19, in data 27 marzo 2020 la Banca d'Italia ha pubblicato la "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19" (disponibile sul sito www.lacassa.com nella sezione "Investors Relations – Assemblea") raccomandando alle banche sottoposte alla sua supervisione diretta, *inter alia*, che almeno fino al 1° ottobre 2020 le stesse non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Alla luce della summenzionata "Raccomandazione" il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 4 maggio 2020, ha recepito quanto sopra raccomandato dalla Banca d'Italia.

La suddetta deliberazione del CdA è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 giugno 2020.

Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti prudenziali potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, un deterioramento degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, in seguito ad

⁵ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

⁶ Con l'acronimo TLOF si fa riferimento al totale delle passività e dei fondi propri di una banca.

ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza, nonché da fattori/eventi esterni non prevedibili al di fuori del controllo della Banca. Esempio paradigmatico di questi ultimi è la pandemia da Covid-19 in relazione ai cui effetti si rinvia allo specifico fattore di rischio 3.3.1 "Rischio connesso all'emergenza sanitaria da COVID-19" del presente Documento di Registrazione.

L'Emittente ritiene che la rilevanza del rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale sia medio-alta.

Per informazioni ulteriori relative ai requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo bancario si rinvia Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pag. 231) incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.3 Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani

Al 31 dicembre 2019 l'86,8% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo e il 29,4% del totale dell'attivo consolidato del Gruppo è rappresentato da titoli di Stato italiano, mentre a fine 2018 il medesimo aggregato rappresentava l'88,8% del totale delle attività finanziarie e il 31,72% del totale attivo consolidato del Gruppo. Pertanto le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto ad altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante, l'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza media.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 303 - 308), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.4 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul costo della raccolta, sul valore delle attività e passività del Gruppo e sul margine di interesse. Il verificarsi di tali circostanze, potrebbe comportare una pressione al ribasso del margine di interesse, nonché effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dal Gruppo, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'attività del Gruppo La cassa di Ravenna è influenzata dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui si svolge la propria attività. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al l'incremento del rendimento degli attivi. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta. Al 31 dicembre 2019

L'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso di interesse calcolato sul Banking Book è pari a 6,4 milioni di euro, in riduzione di circa 3 milioni di euro rispetto all'analogo valore registrato al 31 dicembre 2018 (9,5 milioni di euro).

La Banca stima che detto rischio sia di rilevanza media.

Per informazioni ulteriori relative al "rischio di tasso di interesse" si rinvia alla Parte E, della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 373 e ss.), inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.5 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di Vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente-consumatore. Il mancato rispetto delle molteplici normative applicabili ovvero eventuali mutamenti normativi e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetta ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente-consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali Autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on*

common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può applicare a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Entrambi gli indicatori della Banca si collocano ampiamente al di sopra dei limiti minimi previsti dalla normativa. Inoltre, con la regolamentazione prudenziale di Basilea III è stato introdotto il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale della Banca. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado di indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% a partire dal 28 giugno 2021.

Con riferimento agli indicatori di liquidità si rinvia al par. 3.3.7 ("Rischio di Liquidità") del presente Documento di Registrazione.

L'Emittente stima che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione sia di rilevanza media.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale".

3.3.6 Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicati

L'Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti derivanti sia dall'entrata in vigore di nuovi principi contabili sia dalla modifica di quelli esistenti, in particolare per quel che attiene ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati ed adottati nell'ordinamento europeo, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 ha comportato un impatto negativo sul Patrimonio netto pari a -35,952 milioni di Euro. Per quanto riguarda invece la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, l'adeguamento del bilancio di apertura (al 1° gennaio 2019) a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 leases ha determinato un incremento delle attività ponderate a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per 26,61 milioni di euro; l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato dunque un impatto negativo sul CET 1 dello -0,073 %.

Alla data di prima applicazione del principio IFRS 9 (1° gennaio 2018), i principali impatti per l'Emittente sono derivati dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment (basato sul concetto di "expected loss" invece che sull'approccio di "incurred loss", precedentemente previsto dallo IAS 39), che ha determinato un incremento delle rettifiche di valore. A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta operativa l'applicazione del nuovo principio contabile. In sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di svalutazione (*impairment*) per le medesime. Il nuovo modello comporta un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore. Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti

dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Le società del Gruppo hanno informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di svalutazione introdotto dal principio contabile IFRS 9.

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 *Leases*, che ha sostituito il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni.

L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai precedenti principi.

In particolare per il Gruppo La Cassa di Ravenna sono rientrati nel perimetro (*in scope*) del nuovo principio un totale di 272 contratti, di cui 93 relativi ad affitti di immobili, 165 ad attrezzature hardware (ATM, Self TCR e *Cash management*) e 14 ad auto aziendali.

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.

Per informazioni ulteriori relative all'applicazione del principio contabile IFRS 9 si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 alla pag. 277 e seguenti; per quanto attiene il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili", Sezione 2 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 263 e ss.), inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.7 Rischio di liquidità

È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti estere, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato si trovino a fronteggiare un maggiore rischio di liquidità.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando

lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018. Al 31 dicembre 2019 è pari al 338%, al 31 dicembre 2018 al 277%;

- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2019 è pari a 128%, al 31 dicembre 2018 al 121%;

- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2019 è pari al 73%, al fine 2018 al 76%.

Sebbene la Banca abbia una larga quota di funding derivante dall'attività con clientela al dettaglio (*retail*), l'ammontare di titoli governativi italiani rappresenta una percentuale ancora elevata del portafoglio titoli ed espone pertanto la *counterbalancing capacity* (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa potenziali per soddisfare il fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress) al rischio di un deterioramento del rating della Repubblica Italiana. La liquidità dell'Emittente potrebbe inoltre essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti estere, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che nell'ambito della propria attività il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito al programma T-LTROs della Banca centrale europea (BCE) con l'obiettivo di ottenere raccolta di liquidità (funding) a tasso conveniente e durata certa. Al 31 dicembre 2019 la raccolta con BCE ammontava a 300 milioni di euro riconducibile all'operazione di rifinanziamento T-LTROs II, integralmente rimborsata anticipatamente il 25 marzo 2020. Nel periodo marzo-aprile 2020 il Gruppo ha partecipato alle nuove operazioni di finanziamento a più lungo termine LTROs annunciate dalla Banca centrale europea il 12 marzo 2020, caratterizzate da un costo del funding pari a 0,50% e scadenza 24 giugno 2020, per complessivi 800 milioni di euro. Alla stessa data il gruppo ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 1,1 miliardi di Euro.

Si precisa che l'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di rilevanza bassa.

Per informazioni ulteriori relative al "rischio di liquidità" si rinvia alla Parte E, Sezione 4 – Rischio di Liquidità della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 384 ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.8 Rischio di mercato

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto in misura preponderante da emissioni di Stato italiane, al 31 dicembre 2019 così come al 31 dicembre 2018, è classificabile per la quasi totalità come

portafoglio bancario (*Banking Book*). Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività o strumento derivato) possa modificarsi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard: (i) Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei *credit spread*; (ii) Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici; (iii) Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse; (iv) Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio; (v) Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo la cassa di Ravenna utilizza il metodo standardizzato del modello regolamentare per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e, ai soli fini gestionali si avvale del “*Value at Risk*” (VAR) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza/probabilità.

L’Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.

Per informazioni ulteriori relative al “rischio di mercato” si rinvia alla Parte E, Sezione 2 par. 1.2 “Rischi di Mercato” della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l’esercizio 2019 (pagg. 373 ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.9 Rischio operativo

L’Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo insiti nella sua operatività, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere citati: frodi da parte di terzi, frodi, truffe o perdite derivanti da infedeltà di dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. L’eventuale verificarsi di uno o più di questi rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano l’intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Dal punto di vista gestionale, l’esposizione al rischio è valutata dalla Banca mediante l’analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell’attività di *risk self assessment*. Nonostante l’Emittente presidi costantemente i propri rischi operativi, le misure e le procedure adottate dal Gruppo per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi, potrebbero risultare inadeguate ovvero potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell’Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente nonché sulla sua reputazione.

L’Emittente reputa che detto rischio sia di rilevanza bassa.

Per informazioni ulteriori relative al “rischio operativo” si rinvia alla Parte E, Sezione 5 par. 1.4 Gruppo Bancario - Rischi Operativi della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l’esercizio 2019 (pagg. 388 ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.10 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente e le banche del Gruppo devono ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti alle società del Gruppo aumentasse, la redditività del Gruppo diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca e del Gruppo ne risentirebbe in maniera negativa; ove venissero richiesti contributi straordinari alle società del Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello nazionale, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito (ivi incluso l'Emittente e le banche facenti parti del Gruppo) a favore del sistema bancario nel suo complesso.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("SRF"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del Gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Si evidenziano di seguito gli ammontari dei contributi ordinari e straordinari sostenuti nel 2019:

- Deposit Guarantee Scheme (DGS): 2,380 milioni di Euro;
- Single Resolution Fund – contributo ordinario (SFR): 2,293 milioni di Euro;
- Fondo nazionale di Risoluzione (FNR): 0,840 milioni di Euro.

Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) possa subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne al Gruppo (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, future situazioni di crisi oggi non note o variazione dell'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, ridurrebbe la redditività del Gruppo ed inciderebbe negativamente sul livello della dotazione patrimoniale.

Inoltre, non si può escludere che, anche in futuro, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria

(FIDT-SV), il *Deposit Guarantee Scheme* (DGS) e/o il *Single Resolution Fund* (SRF) si trovino a dover richiedere nuovi ed ulteriori contributi di carattere straordinario. Il verificarsi di tale circostanza, comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

La Banca ritiene che detto rischio sia di rilevanza bassa.

Per informazioni in merito ai citati obblighi contributivi ordinari e straordinari si rinvia al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 270 ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.11 Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente

Il rating costituisce una valutazione sintetica della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari da parte di un'agenzia esterna e indipendente, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi. All'Emittente, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato assegnato alcun giudizio di rating.

Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata da parte dell'investitore di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

L'Emittente reputa che il presente rischio abbia rilevanza bassa.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 La Cassa di Risparmio Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

In data 6 aprile 2018, in sede straordinaria, l'Assemblea ha modificato all'unanimità alcuni articoli dello Statuto sociale innovando la ragione sociale della Banca in "La Cassa di Ravenna Spa" e del Gruppo in "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Relativamente alle Obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, sono negoziate dal mese di maggio 2017 sul mercato Hi-MTF, segmento *Orden Driven*.

La Cassa di Ravenna S.p.A. a partire dall'1.1.1992 svolge, senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoiazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

La Cassa di Ravenna S.p.A. a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr.92492 del 18/10/2016 "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale" ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. – Milano (Aderente), al mercato HI-MTF *Order Driven* organizzato da HI-MTF SIM S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta.

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario Spa ne La Cassa di Ravenna Spa e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Sifin srl.

Nel mese di luglio 2018, La Cassa di Ravenna ha perfezionato l'acquisto il 18,31% della società Sorit SpA, innalzando la propria partecipazione dall'81,69% del 31/12/2017 al 100%.

Nel periodo giugno – luglio 2019 la Capogruppo ha lanciato un'offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie. In data 26 luglio 2019 si è conclusa l'operazione che a fronte di num.597.396 azioni Banca di Imola portate in adesione, sono state assegnate un corrispettivo di num.458.721 azioni La Cassa di Ravenna. Al 31 dicembre 2019, la partecipazione de La Cassa di

Ravenna Spa nella Banca di Imola Spa è conseguentemente aumentata all'89,84% (al 31 dicembre 2018 la partecipazione era al 81,25%).

Il Gruppo opera con un'organizzazione di sportelli presenti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

Le Autorità nazionali hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Cura Italia e del Decreto Liquidità - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

In tale contesto a partire dal 2 marzo 2020 il Gruppo La cassa di Ravenna ha assicurato sostegno alle aziende e alle famiglie nostre clienti (in bonis) adottando i seguenti provvedimenti nelle zone di insediamento:

- possibilità di richiedere la sospensione per sei mesi del pagamento dell'intera rata dei mutui (ipotecari e chirografari) per le imprese con possibilità di proroga per ulteriori 3 o 6 mesi in funzione dell'emergenza;
- possibilità di richiedere la sospensione fino a 12 mesi del pagamento dell'intera rata dei mutui ipotecari e chirografi a privati in caso di mancata corresponsione degli emolumenti da parte del datore di lavoro trovatosi in difficoltà a causa di questa emergenza;
- analoga agevolazione è stata concessa ai finanziamenti contratti come privati consumatori da titolari di imprese individuali o professionisti;
- sono stati prontamente attivati i finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia della SACE, del Fondo Centrale di Garanzia e la moratoria con ricorso al Fondo Salva Casa o "Gasparrini" come previsto dai D.L. 18 del 17.03.2020 e 23 del 8/04/2020
- sono state delegate facoltà deliberative funzionali a consentire la massima tempestività nell'attuazione delle misure richieste.

Tutte le misure poste in atto a sostegno della clientela colpita dalla emergenza Covid-19, adottate dalle banche del Gruppo e/o in ottemperanza a quanto previsto da accordi Abi e/o nell'ambito di provvedimenti legislativi sono state tempestivamente pubblicizzate attraverso i mezzi di stampa e sul proprio sito internet (<https://www.lacassa.com/ita/EMERGENZA-COVID-19>) sui quali è stata messa a disposizione anche tutta la modulistica necessaria.

E' stata inoltre favorita la comunicazione attraverso l'utilizzo di casella di posta elettronica certificata per agevolare la clientela riducendo l'esigenza di accedere fisicamente agli sportelli; è stato istituito e pubblicizzato un numero verde per fornire assistenza e consulenza ed è stata creata una casella di posta elettronica dedicata per ricevere e rispondere a domande avanzate dalla clientela

In caso di moratorie sono stati sterilizzati tutti gli effetti negativi causati dalla rata scaduta o in scadenza evitando che questo incida sulla disponibilità di spesa del cliente o costituisca un aggravio di costi.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è La Cassa di Ravenna S.p.A. e corrisponde alla denominazione commerciale della Banca.

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Cassa di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600A32DA05F693F24.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è stata costituita con atto in data 27 dicembre 1991 a rogito Dott. E.E. Errigo notaio in Ravenna, rep. n. 98218/7941, per effetto di trasformazione in società per azioni, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356 de La Cassa di Ravenna S.p.A., ente regolato dal T.U. approvato con R.D. 25 aprile 1929 n. 967 e successive modificazioni.

Detta costituzione è stata realizzata in attuazione del progetto approvato con Decreto del Ministero del Tesoro 23 dicembre 1991; il Tribunale di Ravenna ha omologato la società in data 31 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera, nella forma di società per azioni.

La sede legale dell'Emittente è in Italia, Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale +39 0544/480111). Il sito internet dell'Emittente è <https://www.lacassa.com/ita/>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Foro competente per le controversie è il foro di Ravenna, luogo dove l'emittente ha la sua sede legale, quale foro generale per le persone giuridiche ex art. 19 c.p.c., fatte salve le eccezioni applicabili in virtù delle previsioni del codice di procedura civile e delle leggi speciali o derivanti dall'eventuale particolare natura del titolare dello strumento finanziario.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente/consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti Autorità, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è altresì soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD.⁷

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (c.d. BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*), attuata nel diritto interno italiano dai D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, ha introdotto una disciplina uniforme nell'Unione europea per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, attribuendo alle Autorità nazionali preposte, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del fondo di risoluzione unico (c.d. SRM, *Single Resolution Mechanism*), il potere di applicare taluni strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione delle stesse (in Italia, quale alternativa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo Unico Bancario).

Tra gli strumenti di risoluzione è incluso il c.d. “bail-in” o “salvataggio interno”, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominare delle azioni e di svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni. In base a tale principio il regolatore può prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli stakeholders dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria seniority con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

La Direttiva BRRD, oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “BRRD II”), prevede inoltre un requisito minimo di passività soggette al bail-in (c.d. MREL, *Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*) allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, disponga di passività sufficienti ad assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Altri provvedimenti di rilievo sono:

- CRR II e CRD V

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della UE gli atti normativi del cd. “*Risk Reduction Measures Package*” per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRM (su cui cfr. il passaggio dedicato), anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. CRR) per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRD V) che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) per quanto riguarda: le società esentate dall'applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

I menzionati provvedimenti sono in vigore dal 27 giugno 2019; il Regolamento CRR II troverà applicazione a far data dal 28 giugno 2021 (ma talune delle sue previsioni troveranno un'applicazione anticipata o differita), mentre la trasposizione nel diritto interno della Direttiva CRD V dovrà avvenire entro il 28 dicembre 2020 e le misure di attuazione dovranno essere applicate dal 29 dicembre 2020 (ma talune previsioni troveranno un'applicazione differita).

⁷ Acronimo per *Bank Recovery and Resolution Directive*

- Accordi di Basilea III

Sono principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di Policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono l'introduzione – a partire dal 2019 - della riserva di conservazione di capitale (c.d. “capital conservation buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi in Bilancio e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- “DGSD” e “SRMR”

La Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “DGSD”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “SRMR”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“SRMR II”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative a livello domestico ed europeo in materia di provisioning dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento alla gestione, il monitoraggio e la valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” in merito alla gestione delle esposizioni non performing.

In sintesi il suddetto documento:

- definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento dei crediti deteriorati (NPL). Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. best practices a livello continentale;
- esorta le banche ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- costituisce la base per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche.

Si evidenziano di seguito le principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche della pandemia da virus “COVID-19”:

In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI (Associazione Bancaria Italiana) e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica “COVID-19”. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.

In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari: (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi; (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation, MAR*); (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa sia quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se possibile e se non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale dell'esercizio 2020.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria volte a sostenere le condizioni di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono: i) la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) "ponte" da marzo a giugno 2020, ovvero otto operazioni aggiuntive condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi (i.e., full-allotment), applicando un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso BCE (nel periodo -0,50%); ii) per quanto riguarda le operazioni OMRLT-III sono state introdotte condizioni considerevolmente più favorevoli rispetto a quelle precedentemente in vigore nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni in essere nel corso di detto periodo; iii) è stata decisa una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sarà resa disponibile sino alla fine dell'anno, assicurando un contributo notevole dei programmi di acquisto per il settore privato. Inoltre la Banca centrale europea, alla luce dell'aggravarsi dello scenario macroeconomico e al deteriorarsi delle prospettive di crescita, ha annunciato nella notte fra il 18 e il 19 marzo - al di fuori del calendario ordinario delle sedute di Politica monetaria - un ulteriore pacchetto di misure, proporzionato alle condizioni dei mercati finanziari e della situazione macroeconomica. In sintesi:

1. Piano emergenziale di acquisti denominato *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) per 750 miliardi di euro fino a quando la BCE riterrà terminata la "crisi da Coronavirus", in ogni caso non prima della fine del 2020 (che si aggiunge agli acquisti già annunciato il 12 marzo per 120 miliardi di euro da qui a fine anno);
2. Estensione della gamma delle attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto per il settore societario (*Corporate Sector Purchase Programme, CSPP*) alla carta commerciale emessa da società non finanziarie;
3. Allentamento dei requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie con riduzione degli haircut applicati. E' stata inoltre ampliata la portata degli schemi di crediti aggiuntivi (*Additional Credit Claims, ACC*) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto N. 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Cura Italia"). Il Decreto, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale (artt. 1-18); Titolo II - Misure a sostegno del lavoro (artt. 19-48); Titolo III - Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario (artt. 49-59); Titolo IV - Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese (artt.

60-71); Titolo V – Ulteriori disposizioni (artt. 72-127). Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di “moratorie” o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un’ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

In data 27 marzo 2020, l’organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all’1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:

(i) con riferimento all’attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);

(ii) con riferimento all’attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;

(iii) con riferimento all’attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.

Sempre in data 27 marzo 2020, la Banca d’Italia, accogliendo l’invito della BCE, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione indirizzata nella stessa data dalla Banca Centrale Europea (BCE) alle banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall’effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto n. 23/2020 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (il c.d. “Decreto Liquidità”), con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.

In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l’adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l’erogazione del credito a famiglie e imprese all’interno dell’Unione europea e ad attenuare l’impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell’ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l’utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (*Guidelines dell’EBA* del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l’aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e

- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure “rapide” e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “Decreto rilancio”) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente.

4.1.6. Rating dell’Emittente e degli strumenti finanziari

L’Emittente non è stato oggetto di valutazione da parte di agenzie di rating. Non sarà assegnato alcun rating agli strumenti finanziari oggetto del presente Documento di Registrazione.

4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente

Nel corso dell’ultimo esercizio finanziario non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

L’Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta da clientela, l’emissione di prestiti obbligazionari, operazioni di repo istituzionali (MTS REPO) e il ricorso a finanziamenti interbancari. L’Emittente partecipa inoltre ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla Banca Centrale Europea. L’Emittente intende fare ricorso nell’ambito del proprio Piano di Funding pluriennale a tutte le summenzionate fonti di finanziamento, incluse quelle previste nell’ambito di eventuali ulteriori nuovi programmi di rifinanziamento della BCE.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, agli eventi recenti che coinvolgono l’Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 (*“Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente”*) del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> e presso la sede legale dell’Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi 6, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall’Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo individuando gli obiettivi strategici attraverso il Piano industriale e il Budget e definendo le linee di sviluppo delle controllate, nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e di una predefinita propensione al rischio (RAF⁸) che copre i fattori rilevanti, anche in ambiente di stress.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la "territorialità" e per un *business model* tradizionale attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia. Il *core business* è costituito dalle attività di banca commerciale con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese (PMI o SME).

a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Si indicano, di seguito, i principali servizi prestati:

- ✓ Intermediazione creditizia;
- ✓ Servizi di investimento;
- ✓ Sistemi di pagamento;
- ✓ Gestioni patrimoniali e risparmio gestito;
- ✓ *Bancassurance*;
- ✓ Riscossione tributi;
- ✓ Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa;
- ✓ Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni;
- ✓ Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio.

b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

c. Principali mercati

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole/medie imprese (PMI). A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio sul quale la Banca opera, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole e delle amministrazioni pubbliche.

⁸ *Risk Appetite Framework*, quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che il Gruppo è disposto ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Gruppo de La Cassa di Ravenna opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali bancarie sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 del presente Capitolo 5 (*“Panoramica delle attività”*) si basano su informazioni rinvenienti dal Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle imprese componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, chiude l'esercizio 2019 con utile consolidato pari a 20,178 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo era così composto:

Capogruppo:

- La Cassa di Ravenna S.p.A., società bancaria chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 19,086 milioni di Euro;

Società del Gruppo:

- Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per l'89,84%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997 e chiude l'esercizio 2019 con un utile di 1,751 netto di milioni di Euro;
- Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008, chiude l'esercizio 2019 con un utile di 1,044 netto di milioni di Euro;
- Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006 e chiude l'esercizio 2019 con un utile di 1,411 netto di milioni di Euro;
- Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali. Sorit chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 3,182 milioni di Euro;
- Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61%. La Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017 e chiude l'esercizio 2019 con una perdita di 992,914 mila euro.

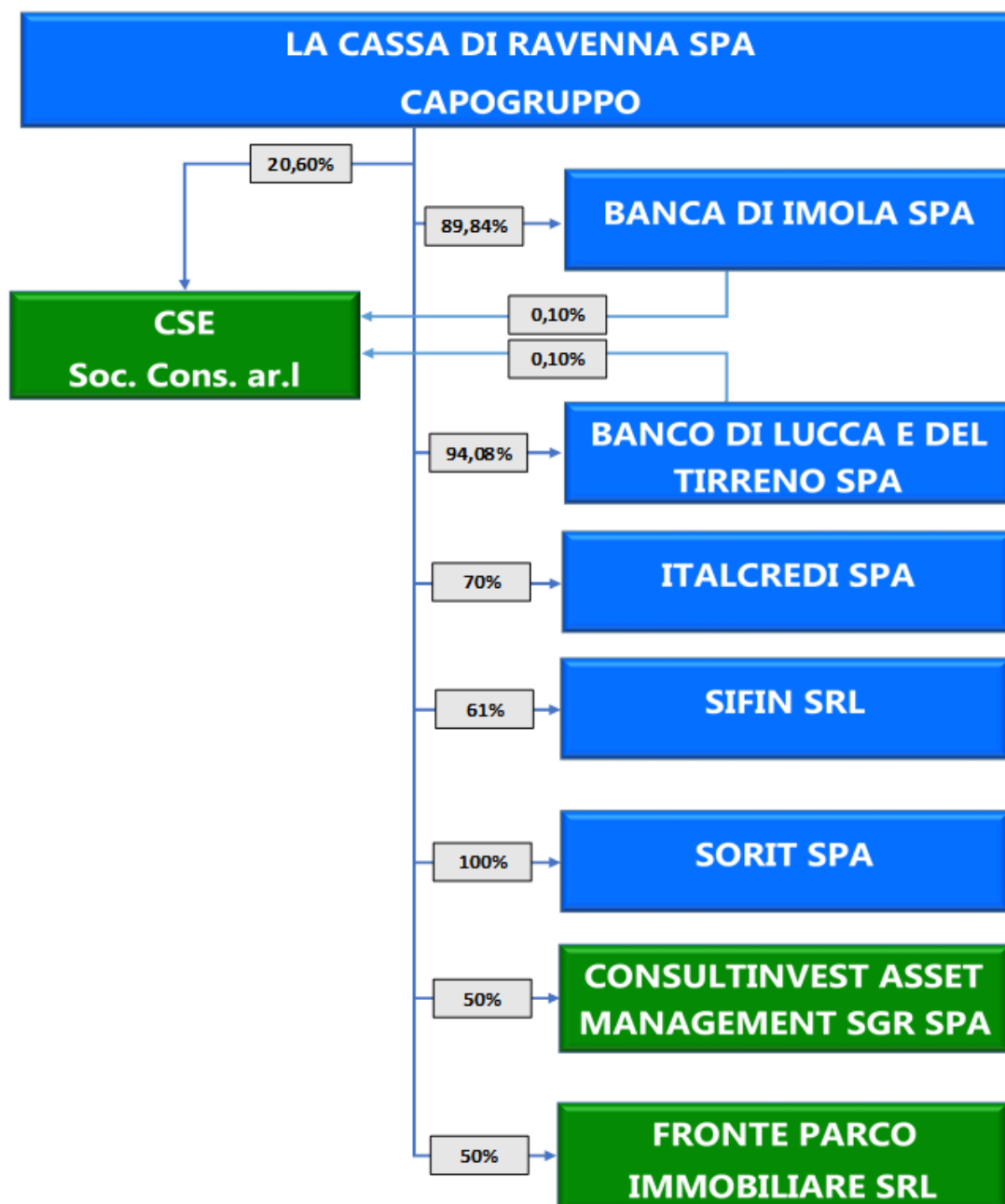
Società collegate

- Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico, con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%, chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 2,476 milioni di Euro;
- CSE Soc.cons.a r.l., società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), partecipata da La Cassa di Ravenna Spa al 20,60%, ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di 12.835.209. Per il 2019 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 8,7 milioni di euro;

- Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La società ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di 159,959 mila euro.

Al 31 dicembre 2019 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 133 sportelli bancari, 11 sportelli esattoriali, 7 agenzie dirette e 66 agenzie indirette per Italcredi Spa, 1 sede per Sifin, avvalendosi della collaborazione di 999 dipendenti, di cui 879 operanti nel settore bancario, 40 in quello esattoriale e 80 in quello finanziario.

Di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Bancario:



- Società facenti parte del Gruppo Bancario consolidate integralmente



- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

6.2 Eventuale soggetto controllante

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data dell'ultimo Bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, si sono verificati i cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente indicati nello specifico fattore di rischio 3.3.1 *“Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19”* del presente Documento di Registrazione in relazione alla diffusione del COVID-19 e alle ripercussioni negative dello stesso sull'economia reale e agli impatti stimati dalla Banca in sede di aggiornamento del Budget.

In conseguenza della pandemia Covid-19, nel corso del mese di giugno 2020 la Banca ha proceduto all'aggiornamento del proprio Budget Consolidato 2020 e Piano 2021 approvato in prima istanza dal Consiglio di Amministrazione a inizio febbraio 2020. Nel mese di marzo sono emerse le criticità collegate alla Pandemia Covid-19 che hanno delineato uno scenario assolutamente senza precedenti. Con comunicazione del 20 marzo u.s. la Banca di Italia ha concesso una serie di misure miranti ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche e degli intermediari non bancari vigilati, messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria posticipando al 30 giugno 2020 l'invio dei resoconti ICAAP-ILAAP e Piano di Risanamento. A seguito di quanto sopra, con lettera agli intermediari ad oggetto *“Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento”*, la Banca di Italia ha dettagliatamente indicato le modalità e le assunzioni che gli intermediari finanziari devono utilizzare per aggiornare i resoconti. Il Budget Consolidato 2020 e Piano 2021 è stato aggiornato adottando le ipotesi e le assunzioni indicate nella suddetta comunicazione tenendo in considerazione l'andamento complessivo del Gruppo con ipotesi di stress coerenti con la situazione di emergenza alla luce delle dinamiche più recenti. Nel 2020 l'Emittente stima che nei volumi di raccolta e impiego non si realizzeranno sostanziali variazioni, mentre si assisterà ad una contrazione dell'apporto commissionale (pari a -2,4%) principalmente da minori incassi nell'ambito del risparmio gestito alla luce delle repentine discese dei corsi nei mesi di marzo-aprile e delle incertezze prospettiche circa l'andamento dei mercati finanziari. In leggera contrazione i costi amministrativi e del personale (pari a -0,50%), mentre le rettifiche sui crediti (voce 130 del Bilancio) sono previste in aumento +11,8% in seguito al prevedibile deterioramento dei prestiti alle famiglie e imprese oltre che all'impatto dell'aggiornamento dei modelli satellite IFRS9 attesi in peggioramento. Il risultato operativo lordo è previsto in flessione rispetto a quanto originariamente previsto in sede di prima redazione del Budget Consolidato 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 (-2,4%) nonché rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e sul settore industriale a cui la Banca appartiene.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel presente Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 12 membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

Tutti i Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2019.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Avv. Daniele Bulgarelli*
Consigliere	Dott. Giordano Angelini *
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi*
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Comm. Egisto Pelliconi*
Consigliere	Dott. Giancarlo Poletto*
Consigliere	Comm. Rag. Guido Sansoni*

* componenti indipendenti

Direzione Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato da uno o più Condirettori Generali e/o Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	16.10.2000	Dott. Nicola Sbrizzi
Condirettore Generale	01.07.2019	Dott. Giuseppe De Filippi (già Vice Direttore Generale dal 19.10.2000)
Vice Direttore Generale Sostituto	01.07.2019	Dott. Alessandro Spadoni
Vice Direttore Generale	01.07.2019	Avv.to Maurizio Rambelli

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019, è composto da tre membri effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

Tutti i Sindaci sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2019.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Tutti i Sindaci sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati dall'Assemblea del 12 aprile 2019:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Pasquali
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott. Davide Bucci
Sindaco supplente	Rag. Gaetano Gentile

Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A. aventi rilevanza per la stessa.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente NEXI PAYMENTS S.p.A.
		Consigliere NEXI SPA
		Consigliere FITD
		Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FIDT (in qualità di Presidente ABI)

		Presidente ABI
		Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Presidente Finanziaria Internazionale Holding Spa
		Componente del Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza Febaf
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	Vice Presidente Sifin S.r.l.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Italcresi S.p.A.
		Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners
		Presidente FIDEROUTSOURCING S.r.l.
		Presidente FIDERSERVIZI S.r.l.
		Consigliere PANTHEON.IT S.r.l.
		Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l.
		Sindaco effettivo GEOX S.p.A
		Consigliere MAGGIOLI S.p.A.
		Presidente OPPIDUM S.r.l.
		Consigliere Innova Partners Srl
		Consigliere Pantheon Italia S.r.l.
		Consigliere Valvitalia S.p.A.
		Consigliere Valvitalia Finanziaria S.p.A.
		Presidente Properties Italia S.r.l.
		Consigliere Prelios Sgr Spa
		Presidente Caltagirone Editore S.p.A.
Avv. BULGARELLI DANIELE	Consigliere Anziano	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Associazione Musicale Angelo Mariani Soc. Coop. Arl
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere	Consigliere Anziano Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Consigliere Terme di Punta Marina S.r.l.
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Direttore Sanitario Daab S.r.l.
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A.
		Consigliere PROFILATI S.p.A.
		Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A.

		Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
		Presidente S.I.M.E. S.r.l.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Dirigente ABI
		Consigliere ASTALDI S.p.A.
		Consigliere Cementir Holding S.p.A.
		Presidente Conciliatore Bancario Finanziario
		Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Comm. PELLICONI EGISTO	Consigliere	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco Revisore CAPIT Srl
Dott. POLETTI GIANCARLO	Consigliere	Vice Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A
		Vice Presidente Commissione Regionale del Piemonte ABI
		Consigliere Sifin S.r.l
Comm. Rag. SANSONI GUIDO	Consigliere	Amministratore Unico Costruzioni Adriatiche S.r.l.
Dott. ROGANTINI PICCO	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa
		Consigliere CA.RO.SA Srl
		Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie
		Sindaco effettivo Caricentro Servizi Srl
		Sindaco effettivo Officine Mario Dorin Spa
		Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa
		Presidente Collegio Sindacale Unimatica Spa
		Membro dell'Assemblea dei Delegati e della Commissione elettorale Società Reale Mutua Assicurazioni Torino
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. Arl in liquidazione
		Sindaco Supplente Domus Nova S.p.A.
		Sindaco Supplente Casa di Cura S. Francesco
		Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PASQUALI PAOLO	Sindaco Effettivo	Vice Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
		Consigliere CIALS Coop. Sociale
		Componente del Consiglio dei Delegati Consorzio di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo
		Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco Effettivo Italcredì S.p.A.

Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO)
		Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Vice Presidente SAPIR S.p.A. - Ravenna
		Consigliere Italcresi S.p.A.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere e Direttore Generale Sifin S.r.l

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

I titolari delle cariche sono soggetti a tutti i requisiti di eleggibilità, onorabilità e indipendenza previsti per legge. Si specifica inoltre che con riferimento agli ultimi due esercizi sussistono rapporti di natura patrimoniale con i seguenti componenti gli organi sociali: Dott. Bandini Antonio, Avv.to Gianni Francesco, Dott. Galliani Marco. Sussistono inoltre rapporti di natura professionale con il Vice Presidente Avv.to Gianni Francesco, mentre non sussistono rapporti di parentela tra i componenti gli organi sociali.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento denominato "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", inserito nell'ambito del Regolamento sui conflitti di interesse sul sito web dell'Emittente (<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Parti-Correlate>). Tale regolamento è stato aggiornato nel mese di novembre 2010 assumendo la denominazione di "Procedura in materia di operazioni con parte correlate", al fine di recepire le disposizioni in materia dettate da Consob con Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010. Il documento è stato ulteriormente aggiornato con delibera della Capogruppo del 20 aprile 2012, in recepimento del nuovo Titolo V, capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" delle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" e da ultimo con delibera del 18 giugno 2018.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 – pag. 399 sul sito www.lacassa.com.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto controllante

Alla data del 31.12.2019 il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 343.498.000, rappresentato da n.29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 11,80 Euro, detenuto:

- per 170.859.929 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (49,74%);
- per 172.638.071 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.

Dal libro soci non risultano alla data del 31/12/2019 azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A.

La Capogruppo Cassa di Ravenna.S.p.A., a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

In considerazione di quanto sopra esposto, alla data del presente Documento di Registrazione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei bilanci consolidati di esercizio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1129/2017.

Tali documenti, incluse le relative relazioni di revisione, sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com nonché presso la Segreteria Affari Generali in Piazza Garibaldi, 6 - Ravenna.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

I riferimenti principali sono esposti nelle seguenti tabelle:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2019	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2018
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 231	pag. 243
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 37 del Bilancio separato	Pag. 261
Relazione della Società di Revisione	pag. 423	pag. 443
Stato Patrimoniale	pag. 252	pag. 266
Conto Economico	pag. 254	pag. 268
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 344	Pag. 270
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pag. 258	Pag. 272
Rendiconto Finanziario Consolidato	pag.259	Pag. 273
Nota Integrativa	pag. 261	pag. 275
Allegati al Bilancio	pag. 407	pag. 429

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 evidenzia un totale attivo consolidato in contrazione da 7.626,859 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 7.406,166 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2018 IFRS9	31/12/2019 IFRS9
10. Cassa e disponibilità liquide	30.164	218.542
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	173.226	183.820
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760.493	1.685.776
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.205.534	4.894.344
70. Partecipazioni	34.605	34.626
90. Attività materiali	83.965	104.178
100. Attività immateriali	20.348	20.592
110. Attività fiscali	132.512	115.210
130. Altre attività	186.012	149.078
Totale Attivo	7.626.859	7.406.166

Passivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2018 IFRS9	31/12/2019 IFRS9
10. Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	6.919.039	6.718.018
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.319	2.281
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	23.958	22.770
60. Passività fiscali	6.156	8.172
80. Altre passività	188.767	165.018
90. T.F.R. del personale	10.647	10.761
100. Fondi per rischi ed oneri	15.217	12.750
120. Riserve da valutazione	235	3.534
150. Riserve	(37.072)	(30.016)
160 Sovrapprezzi di emissione	128.534	128.783
170. Capitale	343.498	343.498
180. Azioni proprie	(11.669)	(7.701)
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	18.704	8.120
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	19.527	20.178
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.626.859	7.406.166

Conto Economico Consolidato

Il conto economico al 31 dicembre 2019 evidenzia i seguenti risultati:

- il margine di intermediazione si attesta a 201.111 milioni di euro, in crescita del 10,88% rispetto al precedente esercizio;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a 53,097 milioni di euro in significativa crescita (+30,64%) rispetto al precedente esercizio;

- conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 146.480 milioni di euro, in crescita del 4,08% rispetto al precedente esercizio;
- i costi operativi si attestano a 118,784 milioni di euro, in diminuzione (-1,88%) rispetto al precedente esercizio;
- l'utile netto si attesta a 20.615 milioni di euro, in crescita dell'1,52% rispetto al precedente esercizio.

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	% Var
Margine di interesse	95.269	96.468	- 1,24%
Commissioni nette	85.318	75.938	12,35%
Margine di intermediazione	201.111	181.381	10,88%
Risultato netto gestione finanziaria	146.480	140.737	4,08%
Costi operativi	(118.784)	(121.063)	-1,88%
Utile lordo	30.453	23.509	29,54%
Utile netto	20.615	20.306	1,52%

11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dell'esercizio esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

11.1.3. Principi contabili

I bilanci di esercizio 2019 e 2018 dell'Emittente sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.1.4. Modifiche della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie non sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

I bilanci di esercizio 2019 e 2018 dell'Emittente sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente redige un Bilancio consolidato.

11.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione al presente Capitolo XI, Paragrafo 11.1 include mediante riferimento le informazioni del Bilancio consolidato dell'esercizio 2019, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti, l'Emittente non ha pubblicato altre informazioni finanziarie.

11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni, incluse mediante riferimento al presente documento, rispettivamente, in data 13 marzo 2020 e 27 marzo 2019, come indicato nella Sezione Prima, parte C, Capitolo XI, Paragrafo 11.1.1 del Documento di Registrazione.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione non contiene altre informazioni che siano state controllate dalla Società di Revisione ad eccezione dei bilanci di esercizio 2019 e 2018 dell'Emittente, entrambi sottoposti a revisione contabile completa. Si evidenzia che le relazioni con le quali la società di revisione ha espresso il proprio giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativi agli esercizi 2018 e 2019 si intendono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I dati finanziari contenuti nel presente Documento sono estratti dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, con le seguenti eccezioni:

- l'indicatore crediti deteriorati/totale crediti (*NPL ratio*) tratto dalle Segnalazioni armonizzate di Vigilanza al 31/12/2019 e al 31/12/2018 (Segnalazioni FINREP);
- l'indicatore rettifiche di valore nette/finanziamenti alla clientela tratto dalle Segnalazioni armonizzate di Vigilanza al 31/03/2020 e al 31/03/2020 (Segnalazioni FINREP);
- gli indicatori *Leverage Ratio*, LCR e NSFR, di natura gestionale non sottoposti a revisione contabile;
- l'importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziali e arbitrali, indicate al successivo paragrafo 11.4, dato gestionale non sottoposto a revisione.

11.4. Procedimenti giudiziali e arbitrali

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente (o le società del Gruppo) di dover sostenere esborsi di somme, in caso di esito sfavorevole, o parzialmente sfavorevole, degli stessi. In diversi casi vi è incertezza circa il possibile esito dei procedimenti in corso e l'entità dell'eventuale perdita effettiva: questi casi si riferiscono a procedimenti giudiziari per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non risulta determinato o determinabile per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti. Premesso ciò, si precisa che il Gruppo accantona, tra i "fondi per rischi e oneri", la miglior stima delle probabili passività che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrali in corso promossi dalle controparti. In particolare al 31 dicembre 2019 risultavano pendenti n. 36 vertenze giudiziali per un *petitum* complessivo pari a Euro 11.985.412,52 e accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per Euro 1.052.950,00, coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziali in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi conosciuto.

Talune di queste vertenze, riguardando crediti della Banca, beneficiano anche di accantonamenti al "Fondo rischi su crediti".

Rapporti con l'Autorità di Vigilanza

Nel primo semestre 2019 la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi Antiriciclaggio presso nove filiali della Banca (dal 4 marzo al 31 maggio 2019).

A seguito di tali accertamenti la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione, pervenuta il 10 settembre 2019, con la quale sono stati evidenziati alcuni punti di attenzione. A tali evidenze la Cassa ha risposto inviando una lettera il 19 novembre 2019 ovvero entro il termine, indicato dalla stessa Banca d'Italia, nel 30 novembre 2019.

Dal 16 settembre al 20 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha condotto sul Gruppo bancario un accertamento ispettivo di vigilanza mirato a verificare la sostenibilità del modello di business e la governance aziendale, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio. Il suddetto Organo di Vigilanza ha rilevato che, pur nel contesto di positivi livelli di redditività che il Gruppo esprime, il giudizio parzialmente sfavorevole compendia l'esigenza di rafforzare il processo di pianificazione strategica e il sistema dei controlli interni. Per ambedue i profili sono state avviate dalla Banca iniziative di rimedio già in corso di accertamento ispettivo e tutt'ora in corso di esecuzione. Con nota del 9 aprile 2020 la Cassa di Ravenna ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie risposte evidenziando le iniziative già assunte e quelle programmate al fine di accogliere pienamente le indicazioni della Banca d'Italia. Allo stato non sono pervenute all'Emittente ulteriori comunicazioni da parte di Banca d'Italia. In relazione a quanto rilevato dall'Autorità di vigilanza, non è stato attivato alcun procedimento sanzionatorio.

Nel corso del suddetto accertamento ispettivo, in tema processo creditizio la Banca d'Italia ha richiesto di integrare maggiormente il rating della Controparte nei processi di delega e di determinazione del valore (*pricing*), di adottare strumenti automatici per la previsione del livello di copertura minimo ("*minimum loss coverage*") e di rafforzare strumenti di monitoraggio del credito. L'adeguamento in corso è parte del progetto di rivisitazione complessiva del processo del credito, già da tempo definito dal Gruppo al fine di allinearsi alle indicazioni fornite da EBA. Per assolvere a tale adeguamento, fondamentale è il supporto del nostro Outsourcer informatico che sta implementando modelli automatici di valutazione dei crediti deteriorati, l'aggiornamento completo del modello di rating, adeguamenti in tema di nuova definizione di default e una nuova e più efficiente procedura informatica di monitoraggio funzionale a mettere a disposizione triggers automatici per i passaggi di stato (c.d. stages) delle posizioni. I progetti sono in pieno svolgimento e vedranno il loro progressivo completamento già a partire dall'anno in corso.

A conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2018-2019 condotto sul Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, sono emerse aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo di redditività e al modello di business, seppure, a parere del suddetto Organo di Vigilanza, in un contesto di esposizione al rischio complessivamente contenuta. In applicazione del principio di proporzionalità, ad esito del suddetto ciclo di valutazione non è stata applicata all'intermediario una nuova decisione sul capitale ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993, restando pertanto confermata quella del precedente anno, con l'eccezione della quota di Riserva di conservazione di capitale al fine di completarne l'attribuzione come da indicazioni regolamentari. La decisione SREP è stata comunicata alla capogruppo La Cassa di Ravenna SpA con Provvedimento di Banca d'Italia del 31 maggio 2019.

Nella tavola sottostante sono sintetizzate le misure vincolanti:

Gruppo Cassa di Ravenna		
	TSCR (minimo vincolante)	OCR (minimo vincolante + CCB)
CET 1 Ratio	5,03%	7,53%
Tier 1 Ratio	6,71%	9,21%
Total Capital Ratio	8,95%	11,45%

Con lettera n. 744865 del 5.6.2020 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha

comunicato a La Cassa di Ravenna S.p.A. l'avvio del procedimento per la determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in (MREL), ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990. Il requisito corrisponde alla misura riportata nell'informativa resa dalla Banca. Allo stato, il citato procedimento amministrativo risulta pendente e la sua conclusione è prevista entro 120 giorni dalla citata comunicazione di avvio; entro la metà di detto termine sarà possibile, per il Gruppo a La Cassa di Ravenna, presentare memorie e documenti. A conclusione del procedimento, con provvedimento dell'Autorità di risoluzione verranno comunicati i requisiti che rimarranno in vigore fino a nuova determinazione.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2019, data dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 343.498.000, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie con valore nominale unitario pari a euro 11,80 ciascuna.

12.2. Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Ravenna 02620360392- partita IVA 02620360392 codice fiscale 01188860397. È iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5096/6270.

Ai sensi dell'Atto Costitutivo e dello Statuto sociale, rispettivamente agli art. 3 e Art. 4, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente gli strumenti finanziari, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti e alle condizioni fissati dalle disposizioni di vigilanza.

Essa, nei casi e alle condizioni previsti dalle medesime disposizioni, potrà inoltre:

- a) stipulare contratti a termine, su strumenti finanziari e valute, e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla Società;
- b) offrire alla clientela finanziamenti strutturati.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Lo Statuto vigente de La Cassa di Ravenna SpA è disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf>. L'Atto costitutivo è altresì disponibile in forma cartacea presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna,

13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1. Sintesi dei contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività

Si riporta di seguito una sintesi dei principali contratti, conclusi dall'Emittente non nell'esercizio dell'ordinaria attività bancaria verso la clientela. L'Emittente non ritiene che detti contratti possano comportare per il medesimo un'obbligazione o un diritto tale da influire in maniera rilevante sulla propria capacità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti dei possessori dei titoli che intende emettere a valere sul presente Documento di Registrazione.

Detti contratti, in coerenza con le nuove Disposizioni definite nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, si riferiscono ai rapporti con fornitori terzi cui la Banca ha esternalizzato le c.d. "Funzioni Aziendali Importanti", per tali intendendosi:

- Funzioni Operative Importanti, ossia quelle attività/funzioni la cui mancata o inadeguata esecuzione determini il rischio di compromissione grave della redditività, della solidità patrimoniale, della continuità operativa o della conformità alle norme cui la Banca è sottoposta;
- Sistema Informativo.

13.1.1. Funzioni Operative Importanti

L'Emittente, con riferimento alle Funzioni Operative Importanti, ha in essere i seguenti contratti con le Società Terze:

Tipo di Funzione Esternalizzata	Attività/ Funzione Esternalizzata	Outsourcer
a) Funzione Operativa	Back Office Titoli	Caricese Srl - Bologna
	Back Office Deleghe Fiscali, Assegni, Effetti Commerciali, CQS, Bonifici ed Utenze	
	Back Office Tesoreria Enti	
	Erogazione Mutui (limitatamente alla parte contrattualistica e gestione amministrativa erogazione Mutui)	
a) Funzione Operativa	Servizio di Postalizzazione	Cse Soc. Consortile a r.l - Bologna
a) Funzione Operativa	Servizio Archivio Cartaceo	Caricese Srl - Bologna
	Gestione Pratiche di successione	

Tipo di Funzione Esternalizzata	Attività/ Funzione Esternalizzata	Outsourcer
a) Funzione Operativa	Trattamento Contante	BA.SE Srl – Vicenza e Coopservice SCpA – Reggio Emilia in Associazione Temporanea di Imprese (ATI)
		Coin Service Nord Spa - Bologna
	Trasporto Valori	BA.SE Srl – Vicenza e Coopservice SCpA – Reggio Emilia in Associazione Temporanea di Imprese (ATI)
		Coin Service Nord Spa - Bologna
a) Funzione Operativa	Incasso delle somme dovute dai debitori ceduti anche in caso di inadempienza nei pagamenti delle rate (contratti di cessione pro soluto alla Banca di crediti individuabili in blocco ai sensi dell'art. 58 TUB derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione o da delegazione di pagamento)	Italcredì Spa
a) Funzione Operativa	Disaster Recovery ⁹	TOMWARE S.c.a r.l.
a) Funzione Operativa	Gestione crediti non performing	Sorit
		CRIBIS CREDIT MANAGEMENT (Gruppo CRIF)

13.1.2. Sistema Informativo

L'Emittente, nell'ambito della gestione del sistema informativo, ha affidato in *full outsourcing* informatico la gestione del sistema informativo al CSE Soc. Consortile a r.l. di San lazzaro di Savena (Bologna).

⁹ Limitatamente alla parte dei Sistemi Informativi non rientranti nel perimetro gestito dall'outsourcer informatico CSE.

CSE gestisce i servizi IT del “core” business bancario, come interfaccia unica verso anche altri fornitori quali Telecom per la rete di telecomunicazioni, gli *infoprovder* sia creditizi sia finanziari. La convenzione in essere con il CSE consente di utilizzare i servizi necessari all’operatività, attraverso una complessa infrastruttura hardware e software di base, suddivisa su più ambienti tecnologici per garantire la massima sicurezza e performance.

Nell’ambito di detta esternalizzazione il CSE garantisce anche il servizio di postalizzazione per tutta la documentazione e corrispondenza inviata alla clientela nonché il servizio di archiviazione digitale e connessa conservazione sostitutiva.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili e possono essere consultati presso la propria Sede Sociale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale vigente dell'Emittente;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2019, che include il bilancio consolidato e il bilancio separato dell'Emittente;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2018, che include il bilancio consolidato e il bilancio separato dell'Emittente;
- Relazione della Società di Revisione riferita agli esercizi 2019 e 2018.

La seguente documentazione è inoltre disponibile in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente agli indirizzi:

<http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf> per lo Statuto sociale dell'Emittente;

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> per i Bilanci dell'esercizio 2019 e 2018, e le relative Relazioni della Società di Revisione.

Inoltre il presente Documento di Registrazione, la Nota Informativa e le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca sono messi a disposizione al seguente link: <https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Obbligazioni>

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà altresì disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, i comunicati stampa societari, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile agli Emittenti di strumenti finanziari diffusi presso il pubblico.